

Ricerca corrente IZS VE 06/17

Fattori di rischio legati al *alpine multispecies farming system* nella lotta alla CAEV in provincia di Bolzano

Responsabile Scientifico: Alexander Tavella

La provincia autonoma di Bolzano ha implementato nel 2007 un piano obbligatorio di eradicazione del virus dell'artrite-encefalite dei caprini (CAEV). Questo programma di profilassi è basato su un controllo sierologico annuale di tutti i caprini di età superiore ai sei mesi. L'analisi sierologica viene effettuata mediante l'uso di test ELISA commerciali per la ricerca di anticorpi. La prevalenza sierologica è diminuita sensibilmente negli anni, passando dal 13,9% all'1,1%. Dal 2015, per migliorare la diagnosi, sono stati implementati metodi immunoenzimatici per la genotipizzazione indiretta dei lentivirus dei piccoli ruminanti (SRLV) che riescono a differenziare infezioni causate da ceppi appartenenti al "genotipo CAEV" (genotipo B) da quelli del "genotipo MVV" (*Maedi-Visna Virus*, genotipo A). L'attuale decreto provinciale in materia prevede l'abbattimento soltanto dei capi sieropositivi al genotipo B. I virus CAEV e MVV vanno oggi considerati geneticamente come un unico patogeno (SRLV); in passato queste due malattie erano ascritte a virus specie-specifici. Da anni è noto che questi virus sono in grado di superare agevolmente la barriera di specie e che sono possibili cross-infezioni caprino-ovino e viceversa, specialmente in aziende o allevamenti promiscui. L'interazione tra caprini e ovini viene vista come una delle potenziali criticità nella lotta alla CAEV: è infatti considerata una delle cause del *tailing phenomenon* nei piani di risanamento. Gli esiti ottenuti in Alto Adige, dove la prevalenza è stata ridotta significativamente nel tempo senza raggiungere l'obiettivo finale di una completa eradicazione, sono la conferma di questo fenomeno. Fattori come la tipicità della zootecnia altoatesina legata all'allevamento multi-specie (*multispecies farming system*), e dunque alla coabitazione di varie specie animali sia nelle stalle che sui pascoli ed alpeggi, richiedono approfondimenti scientifici in grado di fornire informazioni pratiche sul ruolo epidemiologico degli ovini nella lotta alla CAEV.

Il progetto è finalizzato a migliorare ed ottimizzare il piano obbligatorio di eradicazione della CAEV in provincia di Bolzano. La necessità di dare risposte concrete agli allevatori, nonché alla federazione allevatori, sul ruolo epidemiologico dell'ovino nella lotta agli SRLV, richiede ulteriori approfondimenti scientifici legati alla tipicità del *multispecies farming system* in Alto Adige.

La trasmissione di SRLV tra ovino e caprino è una conoscenza scientifica nota e descritta in letteratura. La proposta di ricerca prevede l'identificazione dei fattori di rischio legati alla zootecnia di montagna, tramite la creazione di un modello di valutazione del rischio applicabile anche in altre zone geografiche dell'arco alpino e in previsione di cooperazioni transfrontaliere.

Obiettivi prefissati: (i) Valutazione del ruolo epidemiologico, legato al *multispecies farming system*, degli ovini nella trasmissione e mantenimento delle infezioni da SRLV nelle popolazioni caprine in Alto Adige, (ii) Stesura di piani/manuali d'intervento applicabili anche in altre aree montane con tipologia zootecnica equiparabile a quella altoatesina (arco alpino, Appennino).